

Parrocchia dei Ss Andrea e Agata

Foglio Settimanale

III Domenica di Avvento

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia (Is 35,1-6a.8a.10)

Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron. Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio. Irrobustite le mani faticose, rendete salde le ginocchia vacillanti. Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi». Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiederanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto. Ci sarà un sentiero e una strada e la chiameranno via santa. Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto. *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE (Sal 145)

Rit: Vieni, Signore, a salvarci.

*Il Signore rimane fedele per sempre rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati. Il Signore libera i prigionieri. R.*

*Il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri. R.*

Egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre,

il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. R.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Giacomo apostolo (Gc 5,7-10)

Siate costanti, fratelli miei, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta con costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge. Siate costanti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina. Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli altri, per non essere giudicati; ecco, il giudice è alle porte. Fratelli, prendete a modello di sopportazione e di costanza i profeti che hanno parlato nel nome del Signore. *Parola di Dio*

VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 11,2-11)

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via". In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui». *Parola del Signore*

RIFLESSIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA

Il miracolo del seme e del lievito che non si «spegne»

Sei tu o no quello che il mondo attende?. Grande domanda che permane intatta: perseveriamo dietro il Vangelo o cerchiamo altrove? Giovanni è colto dal dubbio, eppure Gesù non perde niente della stima immensa che nutre per lui: È il più grande! I dubbi non diminuiscono la fede del profeta. Così è per noi: non esiste fede senza dubbi; io credo e dubito, e Dio continua a volermi bene; mescolo fede e dubbi e la sua fiducia resta intatta. Sei tu? Gesù non risponde con argomentazioni, ma con un elenco di fatti: ciechi, storpi, sordi, lebbrosi, guariscono, si rimettono in cammino hanno una seconda opportunità, la loro vita cambia. Dove il Signore tocca, porta vita, guarisce, fa fiorire. La risposta ai nostri dubbi è semplice: se l'incontro con Lui ha cambiato qualcosa, ha prodotto gioia, coraggio, fiducia, apertura del cuore,

generosità, bellezza del vivere, se vivo meglio allora è lui quello che deve venire. I fatti che Gesù elenca non hanno cambiato il mondo, eppure quei piccoli segni bastano perché non consideriamo più il mondo come un malato inguaribile. Gesù non ha mai promesso di risolvere i problemi della storia con i suoi miracoli. Ha promesso qualcosa di molto più grande: il miracolo del seme, il lavoro oscuro ma inarrestabile del seme che fiorirà. Non ci ha fornito pane già pronto, ma un lievito che non si spegne.

Sta a noi ora prolungare i gesti che Gesù elenca: «Se io riesco ad aiutare una sola persona a vivere meglio, questo è già sufficiente a giustificare il dono della mia vita. È bello essere popolo fedele di Dio. E acquistiamo pienezza quando rompiamo le pareti e il nostro cuore si riempie di volti e di nomi!» (Francesco, *Evangelii gaudium*, n. 274). La fede è fatta di due cose: di occhi che vedono il sogno di Dio e di mani pazienti e fiduciose come quelle del contadino che «aspetta con costanza il prezioso frutto della terra» (Giacomo 5,7). Di uno stupore, come un innamoramento per un mondo nuovo possibile, e di lavoro concreto per volti e nomi che riempiono il cuore. Anche di fatica: «Fino a che c'è fatica c'è speranza» (don Milani). Beato chi che non si scandalizza di me. Gesù portava scandalo e lo porta oggi, a meno che non ci facciamo un Cristo a nostra misura e addomesticiamo il suo messaggio: non stava con la maggioranza, ha cambiato il volto di Dio e del potere, ha messo pubblicani e prostitute prima dei sacerdoti, ha fatto dei poveri i principi del suo regno. Gesù: un uomo solo, con un pugno di amici, di fronte a tutti i mali del mondo. Beato chi lo sente come piccolo e fortissimo seme di luce, goccia di fuoco che vive e opera nel cuore dell'uomo. Unico miracolo di cui abbiamo bisogno.

p. Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA

Domenica 11 Dicembre

Alle 16 Adorazione Eucaristica e Secondi Vespri

Lunedì 12 Dicembre

Ore 20.45 lettura del Vangelo nelle case. Potete recarvi presso:

Fam. Scandellari Vittorio, Via Il Agosto n° 46

Fam. Magli Maurizio, via XXI Aprile n° 16

Fam. Alberghini-Pizzi Giuseppina, via San Donnino n° 26

Fam. Barbieri Vincenzo, via Molino di Sotto n° 28

Leggeremo il brano di **Matteo 1, 18-24**

Giovedì 15 Dicembre

Alle 20.45 si riunisce il Consiglio Pastorale Parrocchiale

Sabato 17 Dicembre

Alle 16 sul sagrato della Chiesa i ragazzi del Catechismo, del Gruppo Medie e del Reparto rappresenteranno il presepe vivente. Alle 17 Messa prefestiva (anticipata dispetto alle 18)

Domenica 18 Dicembre

Alle 15.30 recita natalizia dei bambini della Scuola Materna parrocchiale.

SANTE MESSE E INTENZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 12 Dicembre	ore 18.30:
Martedì 13 Dicembre	ore 8.30: Def. Santachiara Giovanni
Mercoledì 14 Dicembre	ore 18.30: Def. D'Alesio Dante
Giovedì 15 Dicembre	ore 8.30: Def. Facchini Arvedo
Venerdì 16 Dicembre	ore 18.30: Def. Sassoli Giovanni
Sabato 17 Dicembre	ore 17: Def. Suor Letizia; Def. Guerzoni Cesare
Domenica 18 Dicembre	ore 8.30: Def. Pancotti Rino ed Edvige ore 10: Def. Fam. Gemelli e Pedroni ore 11.15: Def. Lambertini Arnaldo e Enrico



CONGRESSO EUCARISTICO DIOCESANO 2017

Dagli scritti di San Tommaso d'Aquino

Gli immensi benefici elargiti dalla divina generosità al popolo cristiano gli conferiscono una dignità inestimabile. Non vi è infatti, né vi fu mai, nazione così grande che abbia i suoi dèi tanto vicini a sé quanto è vicino a noi il nostro Dio. Poiché l'unigenito Figlio di Dio, volendo renderei partecipi della sua divinità, assunse la nostra natura, affinché, fattosi lui uomo, potesse rendere gli uomini dèi.

Inoltre, ciò che egli prese di nostro, tutto lo applicò a noi per salvarci. Infatti il suo corpo lo offrì sull'altare della croce come vittima a Dio Padre per la nostra riconciliazione; il suo sangue lo versò come prezzo insieme e lavacro, affinché, riscattati da una miserabile schiavitù, fossimo mondati da tutti i nostri peccati.

Perché poi di tanto beneficio restasse in noi perenne memoria, lasciò ai suoi fedeli il suo corpo in cibo e il suo sangue in bevanda, da riceversi sotto le specie del pane e del vino. O convito prezioso e mirabile, salutare e pieno di ogni soavità!

Che cosa, infatti, vi può mai essere di più prezioso di questo convito, in cui non ci vengono offerte le carni di vitelli e di capri, come già nella legge antica, ma ci viene presentato Cristo, vero Dio?

Che cosa di più mirabile di questo Sacramento? Poiché in esso il pane e il vino sono sostanzialmente cambiati nel corpo e nel sangue di Cristo: Cristo quindi, Dio e uomo perfetto, è contenuto sotto le specie di un po' di pane e di un po' di vino.